

BOOM DI PRESENZE PER LA PRIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CULTURALE QU.EEN: 26.000 VISITATORI E UNA NUOVA COLLEZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA PER VILLA DELLA REGINA

COMUNICATO STAMPA

Torino, 17 novembre 2025 – Si è conclusa il 9 novembre, con una **straordinaria partecipazione** di pubblico, la prima edizione della **rassegna culturale QU.EEN narrazioni d'arte e natura a Villa della Regina**, a cura di Sara Lyla Mantica, Roberto Mastroianni e Valeria Amalfitano, con il coordinamento scientifico di Filippo Masino. La manifestazione ha voluto accendere i riflettori su uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di storia di Torino e riportare la residenza al suo ruolo originario di centro vitale del pensiero umanistico della città.

Nella sua prima edizione, con una prima parte in primavera e una seconda in autunno, QU.EEN ha proposto le mostre personali *Il tempo opportuno* di Massimo Giannoni, *Non sono un poeta, amo incidere la mia parola* di Paolo Gubinelli e *Suite per un girasole* di Marco Cordero, insieme a un ricco calendario di visite guidate, talk, laboratori creativi, performance e progetti di inclusione, grazie alla collaborazione con una rete di realtà culturali, artistiche e sociali del territorio.

Tra la primavera e l'autunno, in **13 settimane** di manifestazione, **26.000 persone** hanno varcato le porte di Villa della Regina, per visitare le **mostre** e prendere parte ai tanti **eventi** che hanno messo al centro il potere della narrazione, della scrittura e dell'incontro.

Ma non solo. I protagonisti delle mostre personali hanno donato alcune loro opere, dando vita al primo nucleo della **collezione permanente di arte contemporanea** di Villa della Regina.

Massimo Giannoni ha scelto di lasciare alla residenza il dipinto *Piffetti Torino* (olio su lino, 2025, cm 120×150), un'opera alla ricerca di un intenso dialogo poetico con l'assenza: quella della celebre Biblioteca del Piffetti, un tempo cuore pulsante di Villa della Regina e oggi custodita al Quirinale. Attraverso una pittura densa, stratificata e carica di memoria, l'artista rievoca un luogo perduto, restituendone tracce luminose e simboliche. *Piffetti Torino* diventa così una meditazione sul tempo, sulla metamorfosi e sul potere dell'arte di colmare i vuoti della storia con nuovi segni di presenza.

Nell'antica cappella della residenza, Marco Cordero intreccia invece passato e contemporaneità con *non voltarti* (libri, 2023-2025, cm 62×35×28), un busto scolpito in negativo che compare tra le effigi dei fondatori dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari. Il titolo richiama l'episodio biblico della moglie di Lot, trasformata in statua per essersi voltata verso Sodoma durante la fuga. La donna, priva di nome come il volto anonimo modellato da Cordero, diventa un simbolo universale: un invito a interrogarsi sul rapporto tra identità e memoria e a riflettere sugli stereotipi che ancora oggi condizionano la rappresentazione del femminile.

Paolo Gubinelli ha donato un prezioso insieme di opere che ripercorre momenti e linguaggi diversi del suo cammino artistico. Un'*Incisione* degli anni Settanta (piegatura su carta, 1975-1976, cm 44×33, con fondo cm 70×50) segna una tappa fondamentale della sua ricerca astratta: il cartoncino bianco, inciso e piegato diventa materia viva, attraversata da segni geometrici e rigorosamente progettuali. In questa sintesi di struttura, spazio e luce – che prendeva avvio dal concetto spaziale di Lucio Fontana e dalle tendenze analitiche degli anni Sessanta e Settanta – la piega, modulata dai riflessi luminosi, genera un effetto tridimensionale che proietta l'opera oltre la superficie, in dialogo armonico con le delicate ondulazioni dei decori dei gabinetti cinesi di Villa della Regina. L'opera *Segni in rilievo su ceramica* (2016, cm 17×diametro cm 15) testimonia la sua capacità di attraversare materiali e tecniche con naturale eleganza, in un dialogo con gli arredi storici della residenza che vuole essere soprattutto un richiamo ideale alle preziose porcellane che un tempo ne ornavano gli ambienti. Due raffinati libri d'artista a tiratura limitata completano

la donazione: *Astrazioni* di Maria Luisa Spaziani e *Credo* di Alda Merini (ed. Pulcinoelefante, con opere di P. Gubinelli, rispettivamente 2006 e 2009, cm 19,5x13,5). La parola incontra così l'immagine: il legame tra segno e scrittura è un filo conduttore costante nel lavoro di Gubinelli che nel corso del tempo ha intrecciato la propria ricerca con importanti voci della poesia italiana, creando lavori a quattro mani in cui linguaggi diversi si fondono in un'unica sinestesia.

Le opere donate, esposte nel percorso di visita, segnano così la nascita della collezione permanente di arte contemporanea di Villa della Regina: un progetto che si inserisce nel più ampio percorso di valorizzazione del sito, con il suo straordinario compendio di villa e giardini. La residenza si trasforma infatti in un luogo vivo e pulsante, un palcoscenico dove l'arte, in tutte le sue forme, diventa chiave per rileggere il passato e immaginare nuovi orizzonti. In questo intreccio di creatività, natura e letteratura, il luogo ritrova la propria vocazione originaria di centro vitale del pensiero umanistico della città.

I numeri di QU.EEN, I edizione 2025:

- 26.000 presenze
- 13 settimane di eventi
- 80 giorni di apertura
- 3 mostre d'arte
- 5 giornate a ingresso gratuito
- 6 aperture straordinarie serali
- 34 laboratori didattici
- 11 talk
- 12 visite guidate
- 8 performance
- 4 concerti

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con realtà come Città di Torino – Circoscrizione 8, Salone OFF del Salone Internazionale del Libro di Torino, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione parallela di Torino, Fondazione per l'Architettura Torino, Fondazione Circolo dei lettori, Scuola Holden, Techne Art Service, Casa d'Arte San Lorenzo, Naïf e le associazioni Pastorale Migranti, Amici di Villa della Regina, PassepArt-Out, Mondì in Città Onlus, Accademia del Santo Spirito, Piccoli cantori di Torino e LiberamenteUnico.

QU.EEN tornerà nella prossima primavera con la sua seconda edizione: nuove mostre, incontri, laboratori e visite guidate consentiranno di continuare a riscoprire Villa della Regina come luogo di cultura, bellezza e creatività, nel segno di un'eredità che continua a parlare al presente.

Ministero della cultura

Residenze reali sabaude – Direzione regionale Musei nazionali Piemonte

Ufficio Comunicazione

Maria D'Amuri, *resp.*

Diego Mirengi

drm-pie.comunicazione@cultura.gov.it | 011 5641717-724

<https://museipiemonte.cultura.gov.it/>